

Covid

Urbino eccellenza per la ricerca sulla pandemia

Lo scorso aprile è nata la "COVID-19 Mass Spectrometry Coalition", una rete mondiale a cui afferiscono oltre 500 laboratori di spettrometria di massa (MS), ovvero la più potente e diffusa tecnica analitica usata nella ricerca biomedica, la diagnostica e lo sviluppo di farmaci. I dettagli di questa International Action sono stati pubblicati il 27 maggio su The Lancet Online First. Tra questi laboratori, che afferiscono ai maggiori Centri di Ricerca e Università del mondo, c'è anche

il "Gruppo Italiano COVID19 MS Coalition", che vede attualmente impegnati 17 laboratori di diverse Università e Centri di Ricerca, tra cui l'Università di Urbino con il Laboratorio LC-MS del Dipartimento di Scienze Pure e Applicate il cui responsabile è il Prof. Achille Capiello. Lo scopo della rete è supportare la ricerca sull'attuale pandemia (e altre future) mettendo in comune risorse, metodi e dati. Alcuni degli ambiti in cui la spettrometria di massa può generare

informazioni di vitale importanza sono la composizione strutturale del virus, i biomarcatori di esposizione, il rilevamento di materiale virale direttamente da superfici e molti altri. Il gruppo Italiano è già operativo e sta scambiando idee e informazioni. Alcuni laboratori stanno effettuando attività sperimentali sul COVID-19. Il Gruppo è immediatamente disponibile a collaborare con qualunque soggetto istituzionale che volesse interagire con i rispettivi laboratori e Istituti. Questa notizia

costituisce una ulteriore conferma dell'importanza data dall'ateneo urbinato alla ricerca scientifica, che nel corso degli anni più recenti ha permesso di ottenere risultati significativi ampiamente diffusi dalle più prestigiose riviste specializzate internazionali che hanno pubblicato in non poche occasioni gli esiti del lavoro svolto, con effetti pratici molto utili ed efficaci, da docenti e ricercatori urbinati. (gdl)
NELLA FOTO IL PROF. ACHILLE CAPIELLO



Mostra dedicata a Umberto Franci

La bottega di Giovanni Santi riapre i battenti dopo la chiusura rendendo omaggio al grande artista urbinato Umberto Franci

Urbino
DI MARIO BORGHI

La bottega di Giovanni Santi – casa di Raffaello ospita fino al 30 settembre prossimo una mostra dedicata all'artista urbinato Umberto Franci (28/11/1909 - 31/5/2012). La mostra è stata realizzata a cura di Innocenzo Aliventi e Luigi Bravi. Il Maestro Umberto Franci è stato con i suoi capolavori d'arte incisoria, e non solo, uno tra i più illustri artisti del nostro Novecento, ma possiamo dire che lo stesso abbia dato modo di essere stato anche un protagonista del nostro tempo.

Attività. L'artista ha sempre continuato a lavorare fino all'ultimo giorno (all'età di 104 anni). In questo suo lungo periodo di vita ha così realizzato opere di grande valore estetico, dandoci un'enorme quantità di disegni, di ritratti, di paesaggi, che hanno rivelato la sua sempre padronanza del mezzo grafico. Ma ciò che più affascina, guardando queste sue opere su carta, (una produzione soprattutto riferita all'anno 1960) è l'attenta analisi psicologica rivelata dei personaggi, quasi sempre visi di uomini, di giovani e, al tempo stesso, la sorprendente somiglianza evidenziata dei personaggi stessi; queste opere mettono in luce la sorprendente capacità dell'artista nel sintetizzare i tratti particolari caratteristici dei visi.

Stile. Le figure umane e i visi dei vari personaggi reali sono rappresentati soprattutto con una grafia avvolgente, essenziale e

con un chiaroscuro ben dosato per mettere maggiormente in risalto gli aspetti fisiognomici predittivi, rivelando così



La mostra inaugurata lo scorso 11 giugno rimarrà aperta fino al prossimo 30 settembre

la parte interiore dell'indole di ciascun personaggio disegnato, con l'obiettivo anche di mettere in luce i loro aspetti morali e intellettuali, fino a toccare una fisiognomica, direi, scientifica. Sono questi gli aspetti che maggiormente possono colpire l'osservatore attento nell'analizzare le sue opere su carta: questi visi e queste figure, sono quasi colti come in posa. In fondo i lineamenti del viso possono ben rappresentare anche il "volto" dell'anima del personaggio. Il Nostro, nel rappresentare le immagini, ha tenuto conto dell'incisività che produce il segno, quasi che le immagini stesse potessero poi essere pronte per realizzarle in xilografia. Dobbiamo anche fare un riferimento alle grandi sue opere, alle vedute paesaggistiche, esposte nel 2007.

Incisore. La rappresentazione della natura, della figura umana e degli animali, sono stati sempre colti con genialità e hanno rivelato ogni loro aspetto naturalistico, tanto da far evidenziare l'humus della reale sostanza delle cose. Per concludere questo mio breve commento, posso affermare che il Maestro Franci è stato un grande e raffinato esecutore di immagini, un abile disegnatore, un raffinato incisore. Nel suo operare e nel rappresentare graficamente e tecnicamente anche attraverso schizzi sintetici e attente rielaborazioni al chiaroscuro, ha dato modo di toccare le vicende della vita dell'uomo e quelle legate al suo ambiente di vita, mettendo in luce ancor più la sua accesa sensibilità interiore.

Uniurb Filosofia della Fisica

Nonostante la pandemia e le nuove norme di condivisione degli spazi, il Centro Interuniversitario di Ricerca in Fondamenti e Filosofia della Fisica (CIRFIS) e il gruppo di ricerca Synergia dell'Università degli Studi di Urbino hanno proseguito le loro attività senza mai interromperle. Il tema di questa XXIII edizione della Scuola di Filosofia della Fisica, in programma online in questi giorni è "Philosophy of Quantum Computation". I relatori della scuola analizzeranno non solo gli aspetti logico-matematici e fisici di questo tema, ma ne metteranno in luce anche le prospettive filosofiche e le possibili applicazioni. La computazione quantistica e lo sviluppo di computer quantistici potrebbero infatti rivoluzionare molti settori. La scuola si tiene sulla piattaforma Blackboard Collaborate e ospita come relatori Roberto Giuntini (University of Cagliari & Centro Linceo Interdisciplinare "Beniamino Segre"), Maria Luisa Dalla Chiara (University of Florence), Michael Cuffaro (Munich Center for Mathematical Philosophy), Giuseppe Sergioli (University of Cagliari); Rossella Lupacchini (University of Bologna) e Gustavo Martin Bosyk (University of Cagliari). Studiosi di grande prestigio per un pubblico selezionato di oltre sessanta studenti connessi da ogni continente.

Diario
DI RAIMONDO ROSSI

Torna a splendere il Monumento ai Caduti

1. Mi hanno sempre destato curiosità gli amanuensi ed i miniaturisti medievali. Un copista famoso sembra essere stato Tommaso da Kempis - Thomas Hemerken (1380 circa - 25 luglio 1471), monaco cristiano e mistico tedesco - celebre per la "Imitazione di Cristo". Per la tranquillità trasmessami

dal virus ho ritrovato questo librettino in carta bibbia che ho fatto conoscere a uno dei miei amici trasmettendogli alcuni frammenti che lui non si immaginava da dove provenissero e la sua risposta ha provocato meraviglia, critica e alla fine simpatia e curiosità. "Vanità e aspirare a vivere a lungo e darsi poco pensiero di vivere

bene. Vanità è occuparsi soltanto della vita presente e non guardare fin d'ora al futuro. Vanità è amare ciò che passa con tutta rapidità e non affrettarsi laddove dura eterna gioia".

2. Dopo essere stato impacchettato per qualche tempo, finalmente il Monumento ai Caduti è stato riportato al suo stato originale degli anni Venti del Novecento, in puro stile Liberty. Sono state restaurate e rinfrescate in colore bruno una ad una le nicchie contenenti i simboli dei Caduti e il loro nome inciso in pietra bianca. Al centro delle

due ali, si apre l'Altare della Patria sormontato dal il verso a caratteri cubitali di Leopardi: "La vostra tomba è un'ara", una fiaccola in bronzo, il Tricolore e oggi con una corona deposta recentemente nel giorno della Repubblica. Il monumento è inserito nel progetto generale del giardino, costituito anche dalla Fontana pubblica (1996), costituente il Parco della Rimembranza. Si deve dare atto alla Amministrazione Comunale che in questo modo ha voluto rendere omaggio ai nostri progenitori che hanno dato la loro vita alla patria.

